

# L'Uomo e la Montagna

## La Presenza, il Lavoro, la Vita quotidiana

2004. Vincenzo Martegani. *Il Paesaggio Forestale Lombardo*

2005. Elio Della Ferrera e Adriano Turcatti. *Scatti Nascosti*. La Fauna di Lombardia

2006. Pepi Merisio. *L'Uomo e la Montagna*. La Presenza, il Lavoro, la Vita quotidiana

Per il terzo anno, ERSAF organizza una mostra fotografica, come evento qualificante di Foreste da Vivere: dopo le piante e gli animali, è ora la volta dell'uomo. Poche cose come le immagini sono così evocative da riuscire a trasmettere, in un attimo, sensazioni, stati d'animo, atmosfere.

Il linguaggio delle foto di Pepi Merisio è scarno, asciutto, per dare il massimo risalto al soggetto. Le didascalie sono ridotte all'essenziale: luogo, soggetto, data. Non servono molte parole per spiegare temi universali quali la fatica, gli affetti, la festa.

L'augurio è che questo suggestivo viaggio per immagini sia occasione per riflettere: come vivevano i nostri predecessori, e come viviamo oggi noi.

Forse così possiamo apprezzare di più ciò che abbiamo.

Trenta immagini di Pepi Merisio sulla montagna lombarda, scelte fra le migliaia scattate dal grande fotografo nel corso della sua lunga carriera.

Immagini che ritraggono un mondo scomparso, ma scomparso da poco: tanto poco che se ne trovano ancora i segni nel territorio, nei paesi, nelle persone che allora erano bimbi e ora sono padri o nonni.

Un viaggio affascinante e un po' nostalgico attraverso il nostro (recente) passato.

**L'Uomo e la Montagna**  
La Presenza, il Lavoro, la Vita quotidiana

2004. Vincenzo Martegani. *Il Paesaggio Forestale Lombardo*  
2005. Elio Della Ferrera e Adriano Turcatti. *Scatti Nascosti*. La Fauna di Lombardia  
2006. Pepi Merisio. *L'Uomo e la Montagna*. La Presenza, il Lavoro, la Vita quotidiana

Per il terzo anno, ERSAF organizza una mostra fotografica, come evento qualificante di Foreste da Vivere: dopo le piante e gli animali, è ora la volta dell'uomo. Poche cose come le immagini sono così evocative da riuscire a trasmettere, in un attimo, sensazioni, stati d'animo, atmosfere.

Il linguaggio delle foto di Pepi Merisio è scarno, asciutto, per dare il massimo risalto al soggetto. Le didascalie sono ridotte all'essenziale: luogo, soggetto, data. Non servono molte parole per spiegare temi universali quali la fatica, gli affetti, la festa.

L'augurio è che questo suggestivo viaggio per immagini sia occasione per riflettere: come vivevano i nostri predecessori, e come viviamo oggi noi.

Forse così possiamo apprezzare di più ciò che abbiamo.

Trenta immagini di Pepi Merisio sulla montagna lombarda, scelte fra le migliaia scattate dal grande fotografo nel corso della sua lunga carriera.

Immagini che ritraggono un mondo scomparso, ma scomparso da poco: tanto poco che se ne trovano ancora i segni nel territorio, nei paesi, nelle persone che allora erano bimbi e ora sono padri o nonni.

Un viaggio affascinante e un po' nostalgico attraverso il nostro (recente) passato.

**Pepi Merisio**

ERSAF  
Regione Lombardia  
Aprovincia



## La Presenza

Si comincia dai segni più antichi della presenza dell'uomo in montagna: le incisioni rupestri di Valle Camonica. Non a caso la Rosa Camuna è stata presa a simbolo della Regione Lombardia.

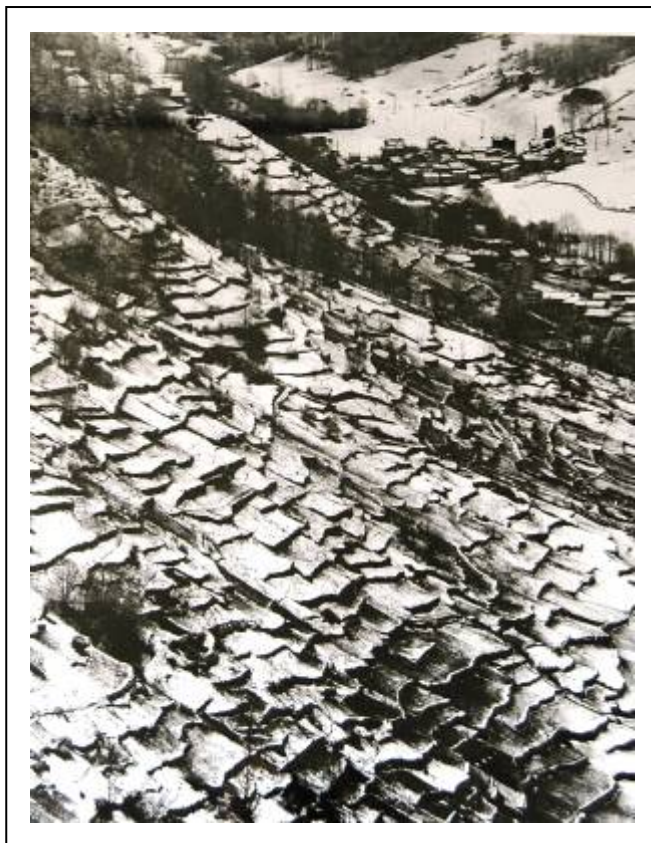
Ma l'uomo, in montagna, ha lasciato i segni della sua presenza soprattutto nel paesaggio, che è stato modellato per consentire la sopravvivenza in questo ambiente difficile: nei terrazzamenti dei fianchi vallivi, negli altipiani trasformati in pascoli, nei paesi costruiti con le stesse pietre dei monti vicini.

Foto 1 – O – 63 x 53



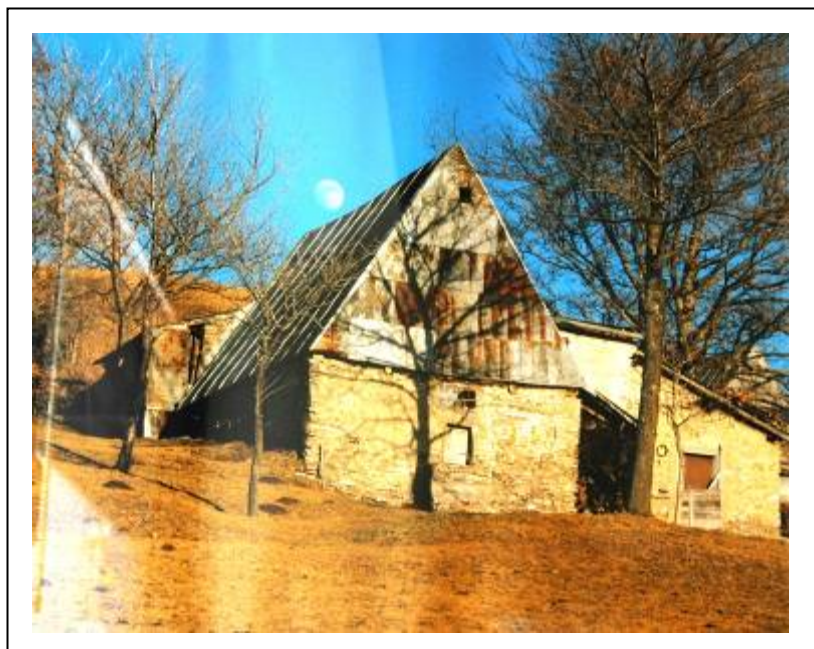
Incisioni rupestri a Cemmo in Valle Canonica (BS)

**Foto 2 – V – 63 x 53**



**Valmalenco (So). Terrazzamenti**

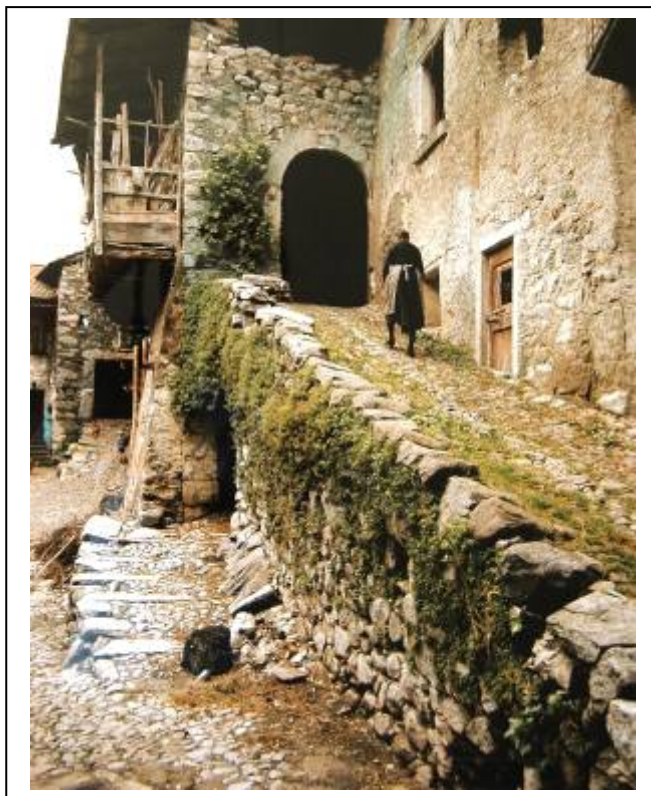
**Foto 3 – O – 63 x 53**



**Valvestino (Bs). Fienili di Rest**



Foto 4 – V – 63 x 53



Nadro in Valcamonica (Bs)



## Il Lavoro

Lavoro dunque, tanto lavoro, tanta fatica per ricavare un minimo reddito.

Proprio dai monti, apparentemente ostili, l'uomo ha saputo invece trarre di che vivere: dalle miniere sparse in tutte le valli lombarde, che fornivano il minerale per forni, fucine, magli, dando lavoro ad interi paesi.

O dalla roccia medesima, spaccata a colpi di mazza per farne tegole, lastre, cordoli.

L'economia di molte vallate ruotava attorno all'allevamento del bestiame: fienagione, lavorazione del latte, fiere dove il bestiame veniva mostrato con orgoglio, prima di essere portato in pianura per superare l'inverno.

E c'erano anche i boscaioli, che contrariamente agli altri lavoravano proprio in inverno, integrando così l'economia familiare.

Ma chi restava in paese non riposava certo: c'era da fare la farina, il pane, il vino...

**Foto 5 – O – 63 x 53**



**Schilpario (Bg). Miniere**

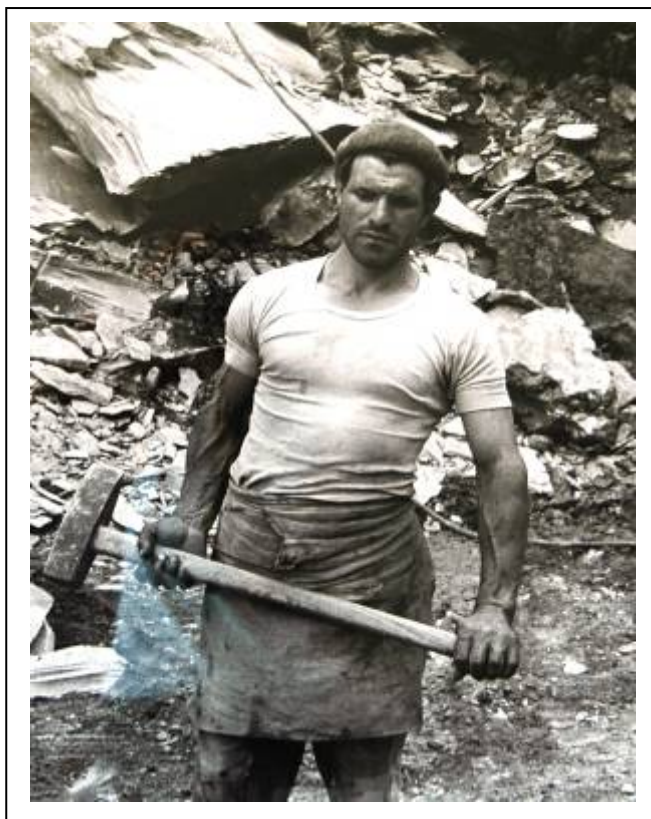
**Foto 6 – O – 63 x 53**



**Bienno (Bs). Il Maglio**

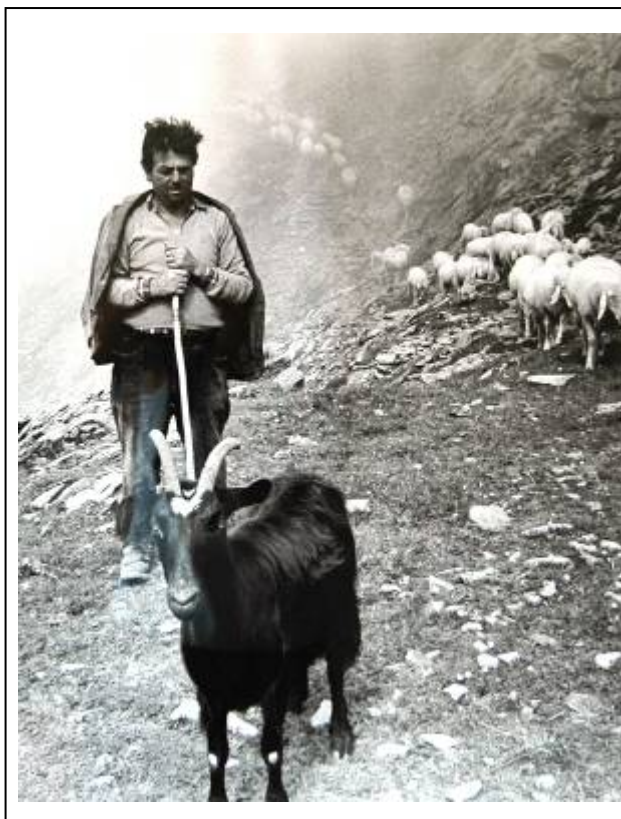


**Foto 7 – V – 63 x 53**



**Carona (Bg). Spaccapietre**

**Foto 8 – V – 63 x 53**



**Coca (Bg). Gregge**

**Foto 9 – O – 63 x 53**



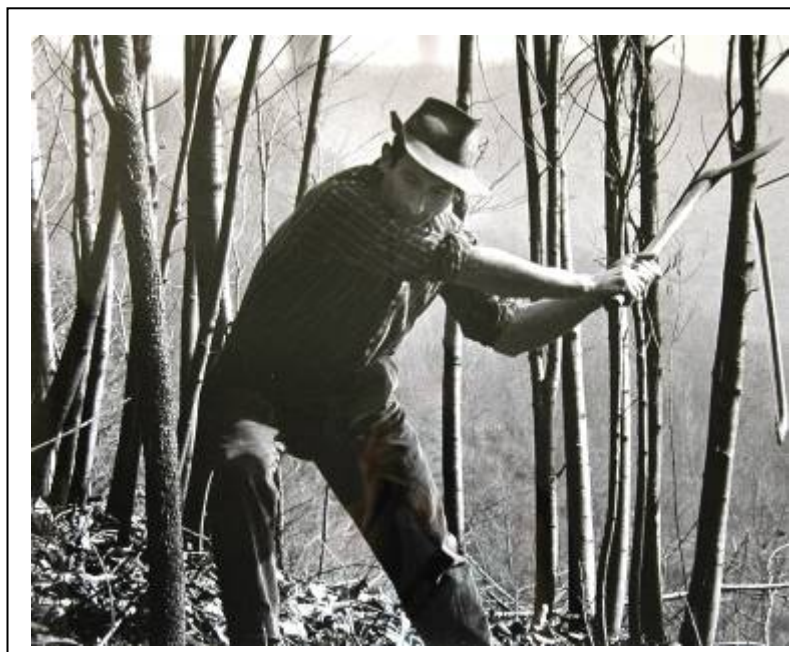
**Argine Bonizzo (Mn)**

**Foto 10 – O – 63 x 53**



**Serina (Bg). Fiera del bestiame**

**Foto 11 – O – 63 x 53**



**Monte Misma (Bg). Tagliaboschi**

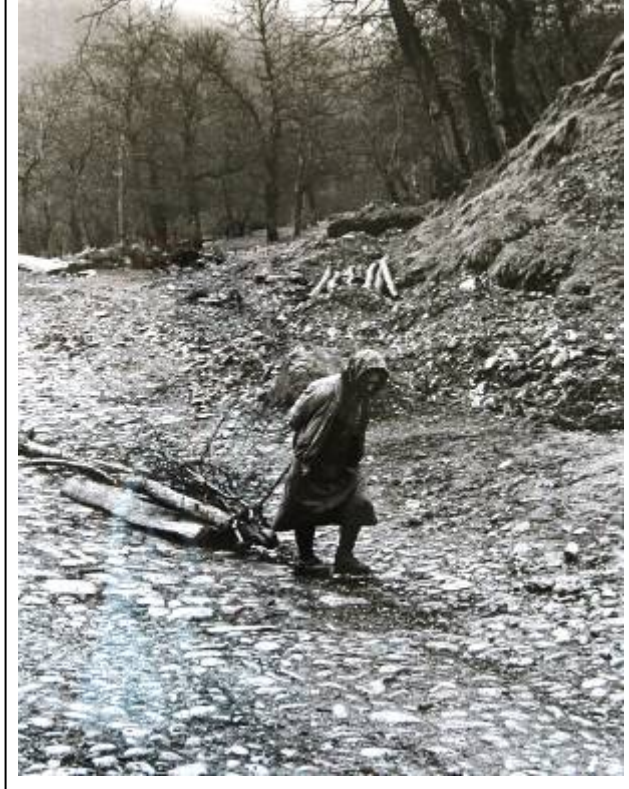


**Foto 12 – V – 63 x 53**



**Filorera (So). Boscaioli**

**Foto 13 – V – 63 x 53**



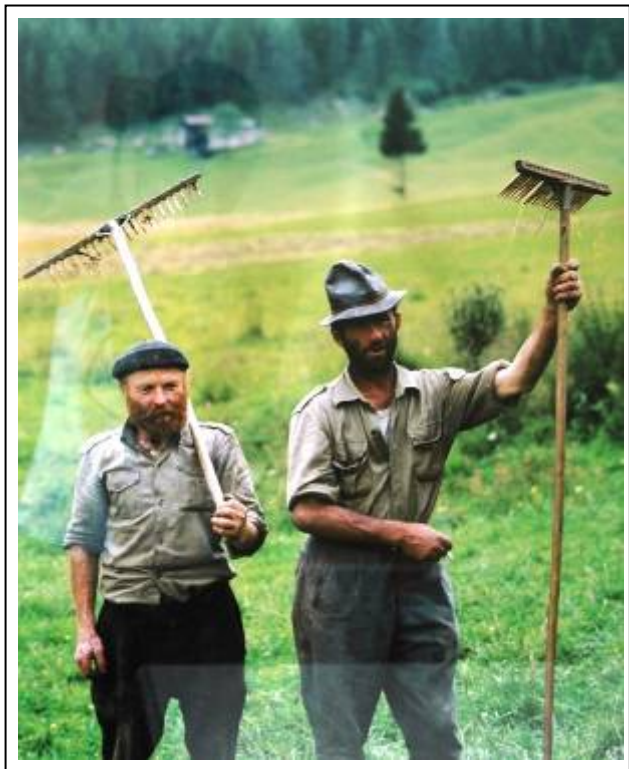
**Lovero (So). Esbosco**

**Foto 14 – V – 63 x 53**



**Monte Misma (Bg). La pesa della legna**

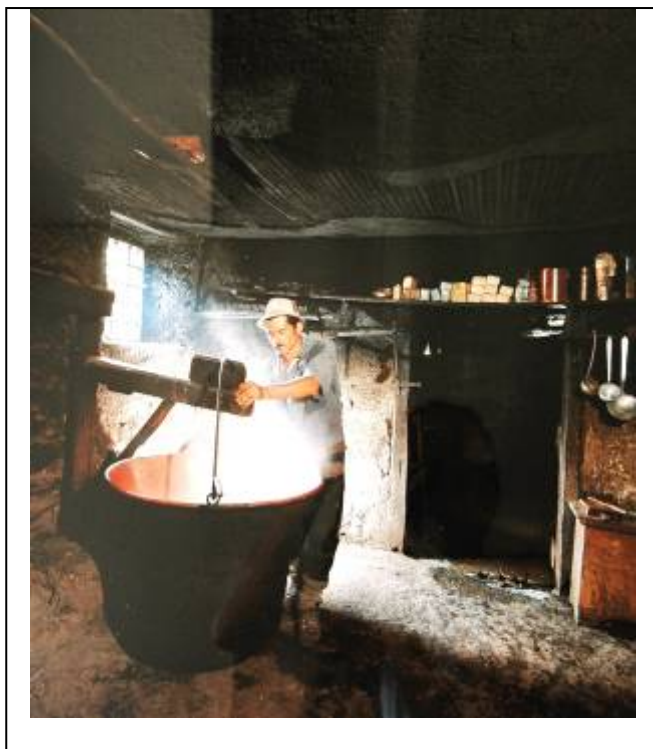
**Foto 15 – V – 63 x 53**



**Borno (Bs). Alpeggio**



**Foto 16 – V – 63 x 53**



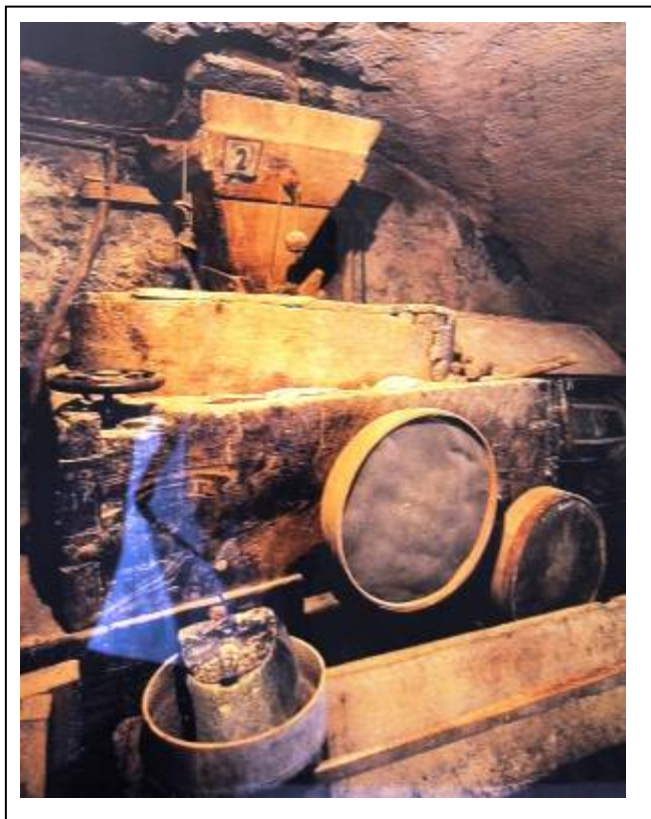
**Borno (Bs). Casera Alpe Lava**

**Foto 17 – V – 63 x 53**



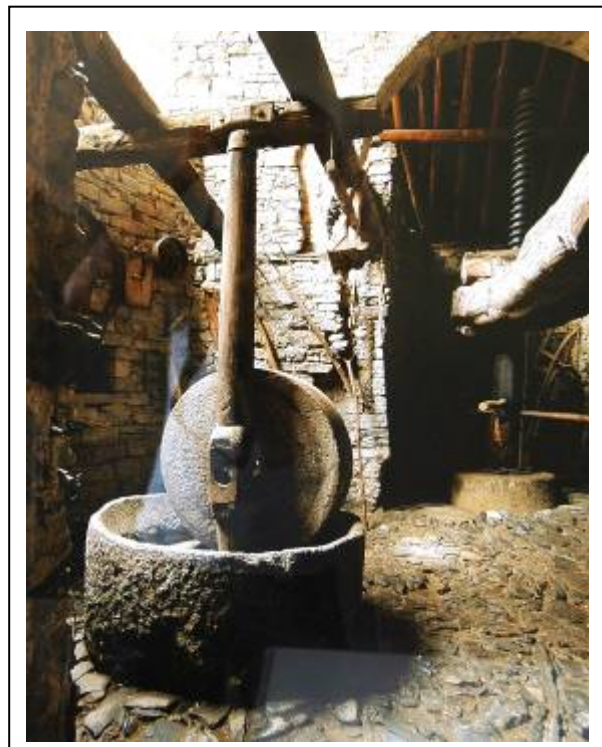
**Teglio (So). Fornaiia**

**Foto 18 – V – 63 x 53**



**Asso (Co). Mulino**

**Foto 19 – V – 63 x 53**



**Palanzo (Co). Torchio**





## La Vita quotidiana

Non solo fatica e lavoro però: c'era anche la vita quotidiana con le sue feste, legate alle ricorrenze religiose, e con i momenti di serenità, di intimità familiare, di umanità.

Forse i migliori testimoni di questa vita semplice sono i bambini, che anche nei loro impegni aggiungono un tocco di allegria e di grazia.

Perché, forse allora più di oggi, la vita veniva affrontata come merita: come un gioco.

**Foto 20 – V – 63 x 53**



**Isola Comacina (Co). Festa di San Giovanni**

**Foto 21 – V – 63 x 53**



**Val di Mello (So). Maternità**

**Foto 22 – O – 63 x 53**



**Fuipiano Valle Imagna (Bg). Padre e figlio**

**Foto 23 – V – 63 x 53**



**Tabellano (Mn). Nonno e nipote**



**Foto 24 – O – 63 x 53**



**Livigno (So). A scuola**

**Foto 25 – O – 63 x 53**



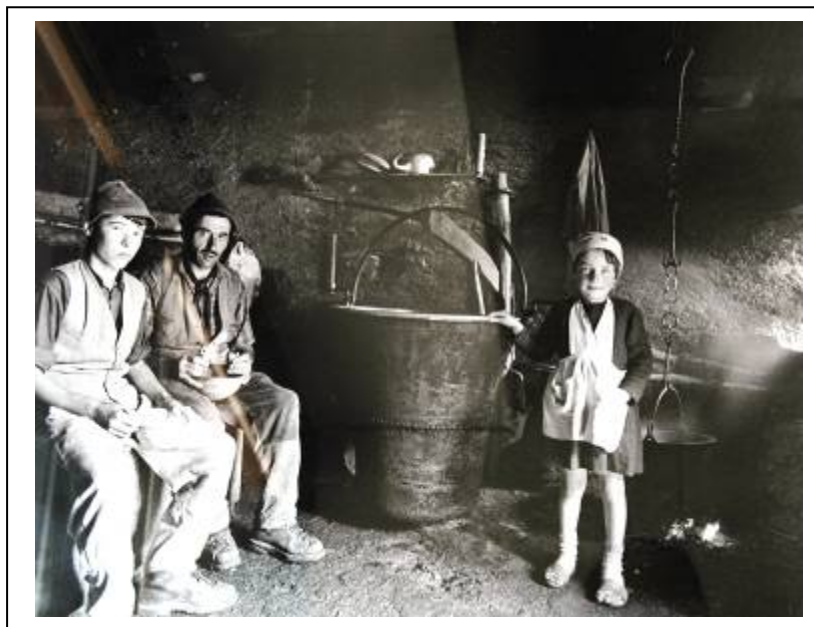
**Teglio in Valtellina (So). Due gerli**

**Foto 26 – O – 63 x 53**



**Bormio (So). Patate**

**Foto 27 – O – 63 x 53**



**Lago Rotondo (Bg). Malga**

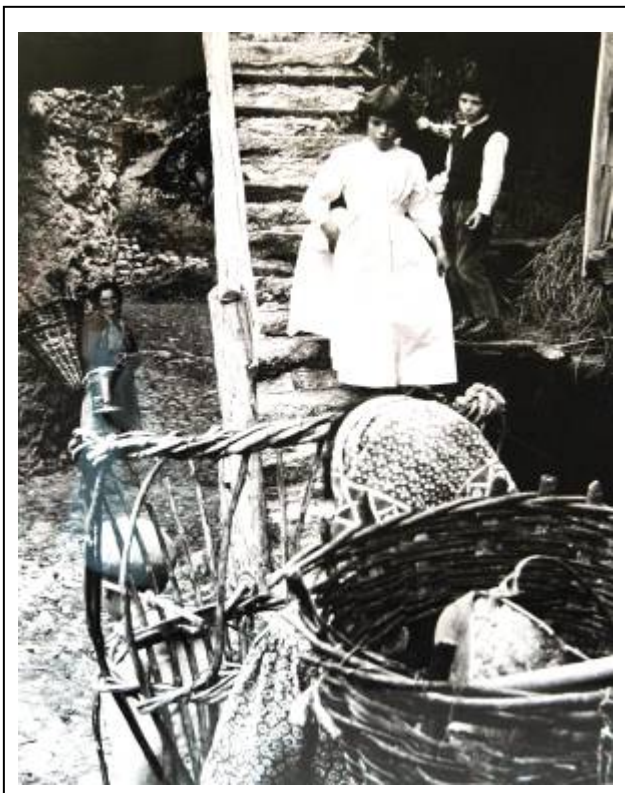


**Foto 28 – O – 63 x 53**



**Lago Rotondo (Bg). Trasporto**

**Foto 29 – V – 63 x 53**



**San Martino (So). Cresima**

**Foto 30 – V – 63 x 53**



**San Paolo d'Argon (Bg). Giochi**